

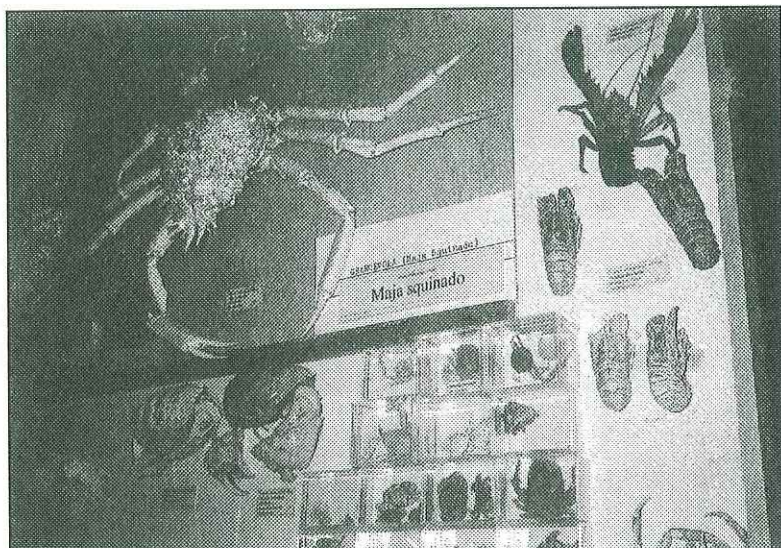
## VETRINE N. 18, 79

Il contenuto di queste vetrine non ha alcun rapporto con i Molluschi.

Abbiamo comunque voluto fare una panoramica su:

### *Crostacei*

una raccolta di carapaci di animali del Mediterraneo di piccole e grandi dimensioni.



Vetrina n. 79.

## *Echinodermi*

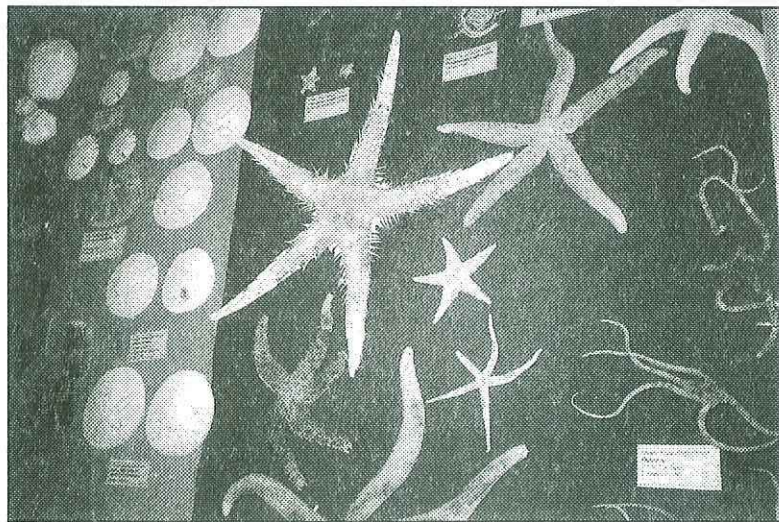
I **ricci marini** sono strani ed interessanti animali che si proteggono dagli altri animali con le loro spine. Tale protezione non è però efficace contro "l'attacco" delle stelle marine.

In questa vetrina vi sono ricci del Mediterraneo e ricci dell'Oceano Pacifico, come il "dollaro di mare".

Le **Stelle di mare**, anche questi animali che, come ben sapete, assieme ai granchi, ai ricci e agli ippocampi, non appartengono al Phylum dei Molluschi, ma a quello degli Echinodermata, affascinano con i loro colori e con le loro forme. Una caratteristica interessante delle stelle di mare è quella che per cibarsi, in particolare modo di grossimolluschi bivalvi, cercano di aprirne con la forza le valve, tirano fuori il loro stomaco dalla bocca e lo insinuano dentro la cavità del mollusco e con le loro secrezioni digeriscono l'animale, ciò avviene anche per i ricci.

**Hippocampus** un piccolo spazio è stato riservato ai "Cavallucci marini" sia del Mediterraneo sia dei mari tropicali.

Essi hanno suscitato sempre la fantasia dei più piccoli e la curiosità dei grandi.



**Vetrina n. 79.**

## **VETRINE N. 19/24, 26, 27**

### ***Bivalvi del Mediterraneo***

Si tratta di molluschi con una “doppia” conchiglia, le *valve* che possiedono una cerniera con più o meno denti. L'animale può chiudere le valve grazie a due muscoli adduttori.

Contenuti in 8 vetrine.

Sono meno numerosi dei Gasteropodi, difatti rappresentano la seconda classe dei molluschi numericamente più importanti.

Comprendono in tutto il mondo circa 20.000 specie.

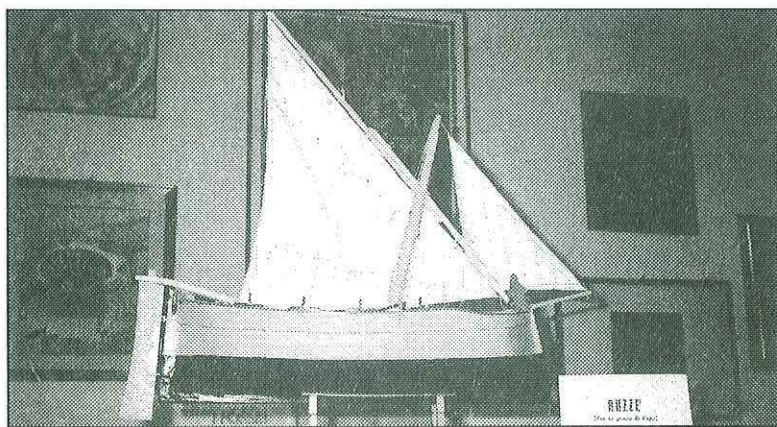
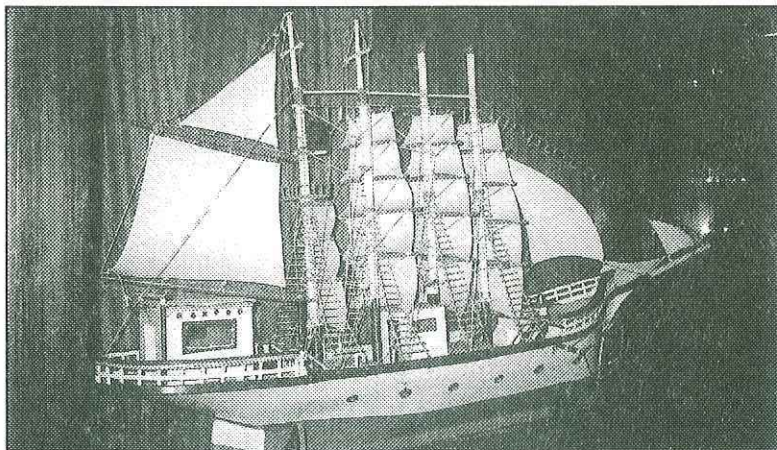
Dai più piccoli ai più grandi come le *Pinne nobilis*, da quelli privi di colori a quelli con colori un poco più vivaci anche se in Mediterraneo non vi sono bivalvi particolarmente colorati come quelli dei mari tropicali.

Fra i Bivalvi abbiamo inserito anche i “Brachiopodi” molluscoidi, animali che, pur possedendo due valve, vivono una vita del tutto diversa da quella dei Bivalvi e dei quali è stato dato un accenno in una nostra pubblicazione del 1986.

## VETRINA N. 25

### *Imbarcazioni*

In questa vetrina viene presentato un modello di veliero che, assieme ad altri modelli di imbarcazioni utilizzate per la pesca che si trovavano su alcune vetrine, voleva dare una immagine delle barche in uso in altri tempi.



## VETRINA N. 28

### *Le conchiglie di Trapani*

Seguendo il consiglio del nostro amico Domenico Capua di Livorno, sono state conservate le conchiglie raccolte sulla riva della spiaggia di "Tramontana" di Trapani sul Lungomare Dante Alighieri ed in minor misura sulla spiaggia del Ronciglio.

Nella sabbia della spiaggia di "Tramontana", quindi, con l'aiuto di alcuni ricercatori, sono state individuate circa n. 311 specie di conchiglie di cui n.261 gasteropodi, n.46 bivalvi, n. 2 scafopodi, n.2 polioplacofori.

È, pertanto, in fase di elaborazione una indagine quale "Contributo alla conoscenza dei molluschi conchiferi rinvenuti sulla spiaggia di Tramontana di Trapani".

Un modo per consentire una visione più diretta di quanto si trova lungo le nostre spiagge e della ricchezza di contenuti conchiferi nelle sabbie.

Esse sono state e sono oggetto di studio e di ricerca da parte di molti collezionisti italiani e stranieri.

Si trovano catalogate e conservate nel Museo Naturalistico di Innsbruck ed in altri Musei naturalistici italiani e presso molti collezionisti e studiosi.

## **VETRINE N. 30, 33, 55, 56, 62**

### ***Gasteropodi esotici***

Quando si parla di Gasteropodi il nostro pensiero va principalmente a quelli di grande dimensione e dai colori vivaci.

Sono animali che si trovano soltanto nei mari tropicali e che soddisfano il lato estetico di ciascuno di noi.

Con i colori più belli, le forme più smaglianti, i Gasteropodi esotici sono molto richiesti dai collezionisti.

Il fascino che scaturisce da loro è una motivazione fondamentale per farne una merce molto richiesta anche come oggettistica.

## VETRINA N. 31

### *Cymbium*

Un Gasteropode di dimensioni medie o anche notevoli, il cui animale è molto grande rispetto alla conchiglia.

Un'altra famiglia interessante per la bellezza della forma, dei colori e dei disegni, motivi per i quali sono prediletti dai collezionisti.

Si tratta di animali che normalmente si trovano nelle acque equatoriali ed il cui colore va dall'ocra al marroncino chiaro.

Qualche esemplare di piccole dimensioni (*Cymbium olla*) è stato trovato anche nel Mediterraneo lungo la costa africana presso lo Stretto di Gibilterra e nei pressi del Mare Egeo.

L'esemplare più grande, che si trova sul piano inferiore della vetrina, proviene dall'Australia ed è un dono di Giuseppe Festeggiate, di Mazara del Vallo.



## VETRINA N. 32

### *Conus esotici*

La famiglia dei conidi comprende dalle trecento alle quattrocento specie in tutto il mondo, con una quarantina di generi. Fa gola a molti collezionisti per il grande numero di specie, per i colori brillanti, per la forma affusolata, squisitamente conica, che va da un paio di centimetri fino a una trentina e per le storie fantastiche che vengono raccontate sul suo modo di vivere e perchè in alcuni casi posseggono un apparato velenifero che serve per catturare le grosse prede: questo organo, situato nella radula, è in grado di lanciare veri e propri dardi velenosi che sono conservati in due sacche subfaringee. Il veleno, diverso per ogni specie viene prodotto da una vescica detta ghiandola di Leiblin.

I conidi che si nutrono di vermi marini non hanno bisogno di una grande potenza per uccidere le loro prede; al contrario di quelli che si nutrono di molluschi e, soprattutto, di pesci necessitano di veleni molto più efficaci.

I conidi piscivori sono i più pericolosi, in particolare il *Conus geographus*, comune in tutto l'Indopacifico, che è in grado di uccidere anche un essere umano.

Chi ha la fortuna di andare nei mari tropicali ed intende raccogliere personalmente tali conidi, deve fare molta attenzione perchè l'azione del suo veleno può essere pericolosa anche per l'uomo.

Il *Conus mediterraneus*, dei nostri mari, non ha questa caratteristica.

Sono predatori con abitudini notturne, di giorno si nascondono sotto la sabbia o sotto il fango.

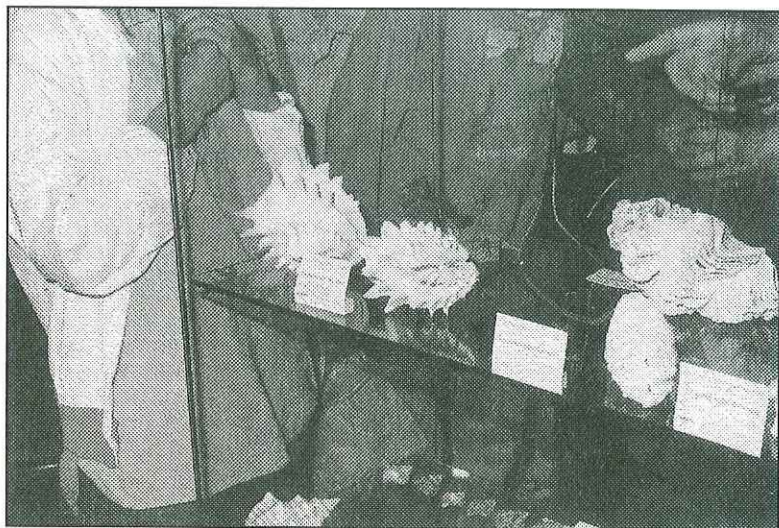


## VETRINE N. 34, 35, 38/40

### *Bivalvi esotici*

N. 5 vetrine contenenti Bivalvi esotici che si evidenziano con colori belli e forme fantasiose e che attraggono con facilità l'attenzione dei visitatori i quali a volte non sanno spiegarsi tanta magnificenza.

È difficile descrivere queste conchiglie: soltanto la loro diretta osservazione consente una presa di coscienza sulle peculiarità di questa classe.



**Vetrina n. 40, *Tridacne squamose*.**

## SPAZIO ESPOSITIVO N. 36

### *Tridacna gigas*

È una delle conchiglie più note che vi siano, per le sue grandi dimensioni e per il suo peso.

L'esemplare esposto non è molto grande, misura cm.55.

Chiamata, per credenza popolare, conchiglia assassina per le leggende nate nel passato circa la sua voracità nei confronti dei pescatori che malauguratamente venivano in contatto con uno di questi esemplari.

La *Tridacna* si ciba principalmente di plancton e di particolari alghe unicellulari, le Zooxantelle, che l'animale coltiva all'interno del suo mantello. Le valve sono molto colorate e questi colori sono dovuti alla presenza di minuscole alghe simbiotiche che favoriscono la crescita di questi molluschi in quanto la aiutano nella deposizione del calcio della conchiglia.

La loro distribuzione è limitata alla regione indopacifica con estensione nel Mar Rosso per alcune specie. Si trova in fondali corallini da 3 a 20 metri di profondità

È soggetta a pesca indiscriminata sia per l'uso delle sue carni sia per quello del suo guscio che viene usato come ornamento o come acquasantiere nelle chiese.

Molti paesi ne hanno vietato la pesca ed il commercio, in quanto si sono creati dei grossi problemi all'ecosistema dei relativi fondali marini.